



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

FACT SHEET A.S. 2017-2018

“Distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana tra le scuole e formazione delle classi” in riferimento alla Circolare Ministeriale 8 gennaio 2010, n.2.

1) Dati generali

Con [Nota dell'Ufficio Scolastico Regionale del 18 luglio 2017, prot.13467](#) è stata avviata la procedura per la gestione nell'a.s.2017-2018 delle richieste di deroghe motivate al limite del 30% per classe e sezione di alunni con cittadinanza non italiana nelle istituzioni scolastiche statali dell'Emilia-Romagna.

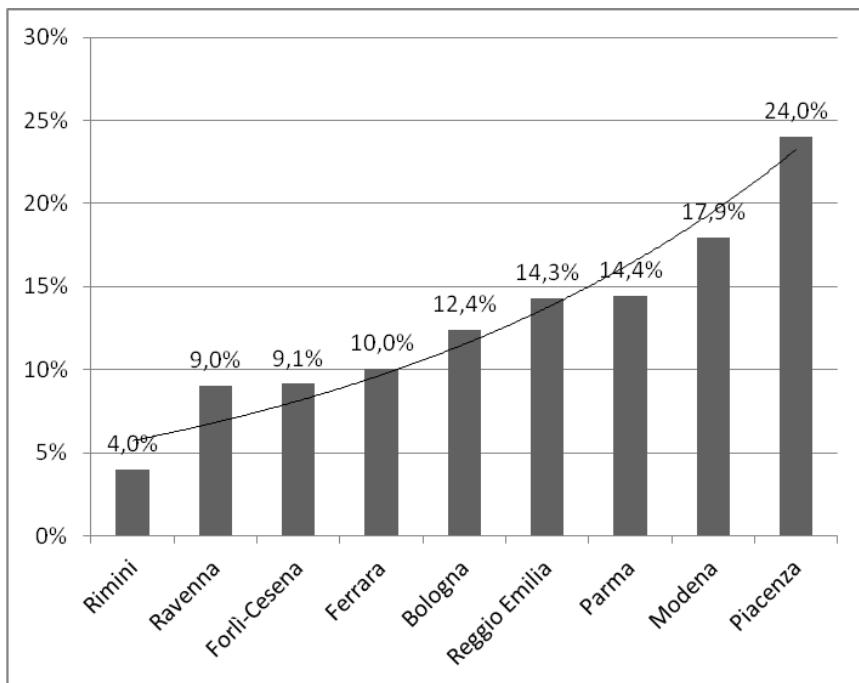
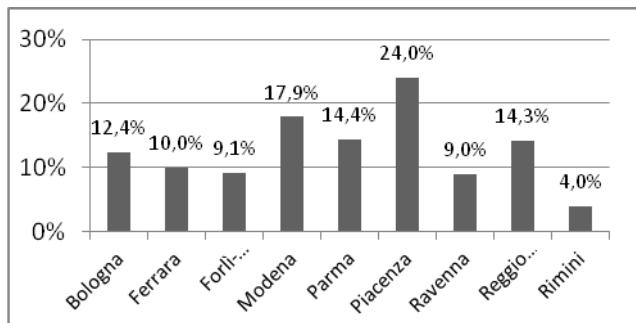
Nella *Tabella 1* sono riportati gli esiti della procedura, suddivisi per provincia, con indicazione di: numero di alunni, numero di sezione e classi, numero di sezioni e classi *in deroga* motivata al limite del 30% di alunni con cittadinanza non italiana e il relativo valore percentuale.

Tabella 1 – A.s. 2017-2018. Dati regionali: numero di alunni, numero di sezioni e classi, numero di sezioni e classi in deroga motivata al limite del 30% di alunni con cittadinanza non italiana e valore percentuale

Provincia	Alunni	Sezioni e Classi	Sezioni e classi deroga	% Sezioni e classi deroga
Bologna	117.236	5.232	647	12,4%
Ferrara	38.804	1.843	185	10,0%
Forlì-Cesena	52.606	2.398	219	9,1%
Modena	95.506	4.253	763	17,9%
Parma	54.148	2.437	352	14,4%
Piacenza	35.607	1.704	409	24,0%
Ravenna	46.280	2.056	186	9,0%
Reggio Emilia	66.282	3.091	441	14,3%
Rimini	42.390	1.915	76	4,0%
	548.859	24.929	3.278	13,1%

Fonte: Dati organico di fatto al 18 settembre 2017.

Grafico 1 – A.s. 2017-2018. Percentuale delle sezioni e classi *in deroga* motivata al 30% sul totale del numero delle sezioni e classi distribuite per provincia



Come si evince dal *Grafico 1*, le sezioni e le classi *in deroga* motivata al limite del 30% di alunni con cittadinanza non italiana oscillano dal 24% delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Piacenza al 4% delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Rimini, con una percentuale regionale media del **13,1%** (3.278 classi e sezioni) sul totale delle sezioni e classi (24.929).

Si evidenziano percentuali di sezioni e classi *in deroga* maggiori rispetto alla media regionale anche nelle scuole delle province di Modena (17,9%), Reggio Emilia (14,3%) e Parma (14,3%).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

2) Comparazione percentuale delle sezioni e classi *in deroga* fra i diversi ordini e gradi di istruzione nelle province

Nella Tabella 2 si possono riscontrare i dati, in valore percentuale, delle sezioni e classi *in deroga* suddivise per ordine e grado di istruzione nelle diverse province.

Tabella 2 – A.s. 2017-2018. Comparazione percentuale delle sezioni e classi *in deroga* fra i diversi ordini e gradi di istruzione nelle province

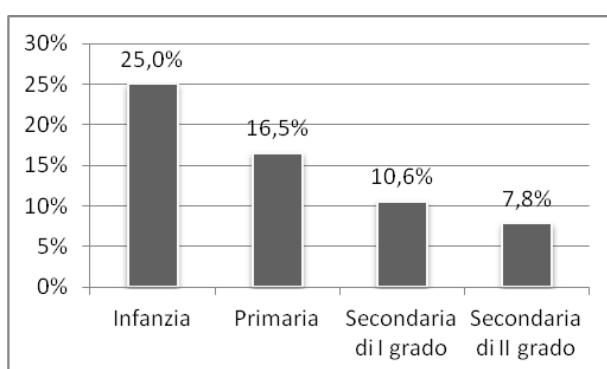
Province	Infanzia	Primaria	I grado	II grado
Bologna	17,3%	15,1%	11,0%	8,4%
Ferrara	20,0%	11,7%	10,6%	6,1%
Forlì- Cesena	17,4%	14,7%	6,0%	1,7%
Modena	42,2%	21,0%	12,1%	11,4%
Parma	25,0%	16,4%	14,3%	10,1%
Piacenza	42,9%	29,3%	20,3%	13,7%
Ravenna	19,1%	13,6%	6,3%	3,1%
Reggio Emilia	23,5%	18,3%	10,4%	10,0%
Rimini	10,2%	6,1%	3,1%	0,6%
% media regionale	25,0%	16,5%	10,6%	7,8%

Fonte: Dati organico di fatto al 18 settembre 2017.

Nelle diverse province emergono distribuzioni diversificate tra i vari ordini e gradi scolastici. Risultano significativi i dati che si collocano agli estremi opposti: il 42,9% di sezioni nella scuola dell'infanzia nella provincia di Piacenza e lo 0,6% di classi nelle scuole secondarie di II grado della provincia di Rimini.

In riferimento agli ordini e gradi di scuola, la percentuale più alta di *sezioni in deroga* si riscontra, in tutte le province, nella scuola dell'infanzia, come si può notare nel Grafico 2.

Grafico 2 – A.s. 2017-2018. Comparazione totale fra i diversi ordini e gradi di scuola





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

3) Approfondimento nei diversi ordini e gradi di scuola per l'a.s.2017-2018

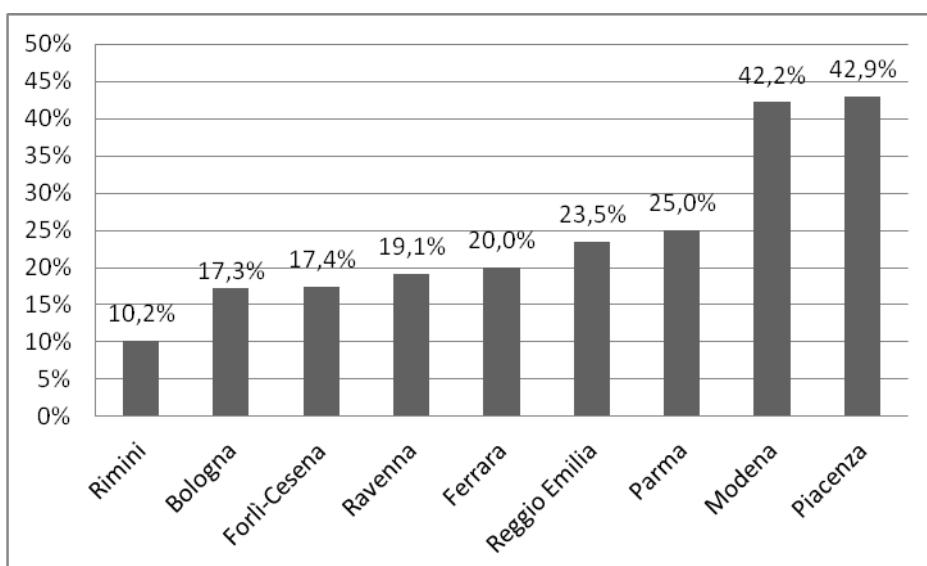
SCUOLA DELL'INFANZIA

Tabella 3 – Sezioni in deroga al 30% nella scuola dell'infanzia nelle diverse province.

Province	Bambini	Sezioni	Sezioni in deroga	% sezioni in deroga
Bologna	12.464	539	93	17,3%
Ferrara	2.859	130	26	20,0%
Forlì- Cesena	6.214	258	45	17,4%
Modena	9.996	422	178	42,2%
Parma	4.565	188	47	25,0%
Piacenza	4.418	184	79	42,9%
Ravenna	4.427	183	35	19,1%
Reggio Emilia	3.939	183	43	23,5%
Rimini	4.064	166	17	10,2%
	52.946	2.253	563	25,0%

Fonte: Dati organico di fatto al 18 settembre 2017.

Grafico 3 - Scuola dell'infanzia: % delle sezioni in deroga sul totale delle sezioni





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Nella scuola dell'infanzia, il dato regionale di incidenza di sezioni *in deroga* al 30% è pari al **25,0%**. La maggiore incidenza di sezioni *in deroga* si evidenzia nelle province di **Piacenza (42,9%)** e di Modena (42,2%), dato particolarmente significativo, se paragonato alla media regionale (25,0%) mentre l'incidenza minima è registrata nella provincia di Rimini (10,2%). Vicine alla media regionale risultano le percentuali nelle province di Parma (25,0%) e Reggio Emilia (23,5%).

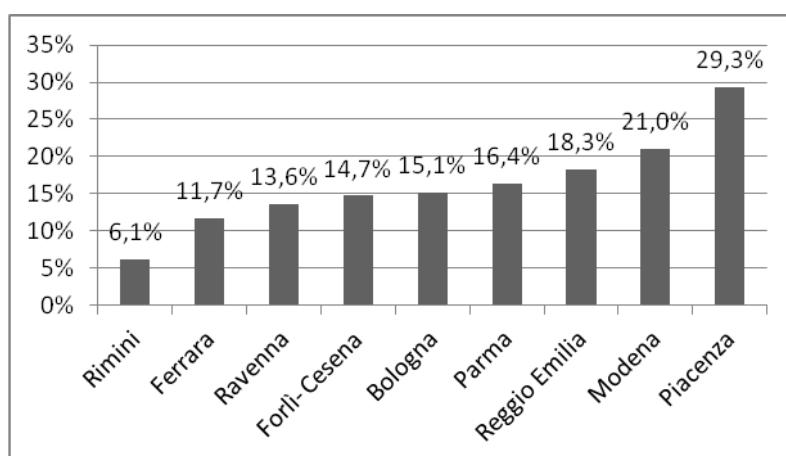
SCUOLA PRIMARIA

Tabella 4 – Dati relativi alla scuola primaria

Provincia	Alunni	Classi	Classi in deroga	% Classi in deroga
Bologna	41.550	1.956	295	15,1%
Ferrara	13.093	675	79	11,7%
Forlì- Cesena	17.486	900	132	14,7%
Modena	31.983	1.491	313	21,0%
Parma	18.761	917	150	16,4%
Piacenza	11.878	632	185	29,3%
Ravenna	16.307	758	103	13,6%
Reggio Emilia	25.210	1.258	230	18,3%
Rimini	14.528	710	43	6,1%
	190.796	9.297	1.530	16,5%

Fonte: Dati organico di fatto al 18 settembre 2017.

Grafico 4 – Scuola primaria: % classi in deroga sul totale delle classi





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Nella scuola primaria la media regionale di incidenza di classi *in deroga* è pari al **16,5%**. La maggiore incidenza di classi *in deroga* si evidenzia nella provincia di **Piacenza (29,3%)**; l'incidenza minima di classi *in deroga* alla scuola primaria si registra nella provincia di Rimini (6,1%) come per la scuola dell'infanzia.

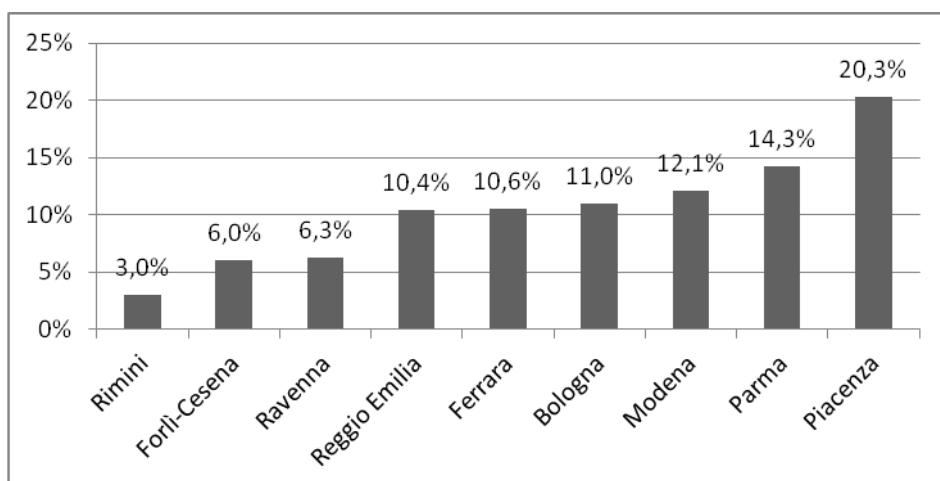
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Tabella 5 – Dati relativi alla scuola secondaria di I grado

Provincia	Alunni	Classi	Classi in deroga	% Classi in deroga
Bologna	24.868	1.089	120	11,0%
Ferrara	8.140	379	40	10,6%
Forlì-Cesena	10.801	481	29	6,0%
Modena	19.500	869	105	12,1%
Parma	11.003	484	69	14,3%
Piacenza	7.306	354	72	20,3%
Ravenna	10.005	431	27	6,3%
Reggio Emilia	15.377	691	72	10,4%
Rimini	8.995	394	12	3,0%
	115.995	5.172	546	10,6%

Fonte: Dati organico di fatto al 18 settembre 2017.

Grafico 5 – Scuola secondaria di I grado: % classi in deroga sul totale delle classi





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

L'incidenza maggiore si evidenzia nella provincia di Piacenza e quella minore nella provincia di Rimini.

Nella scuola secondaria di I grado la media regionale di incidenza di classi *in deroga* al 30% è pari all'**10,6%**.

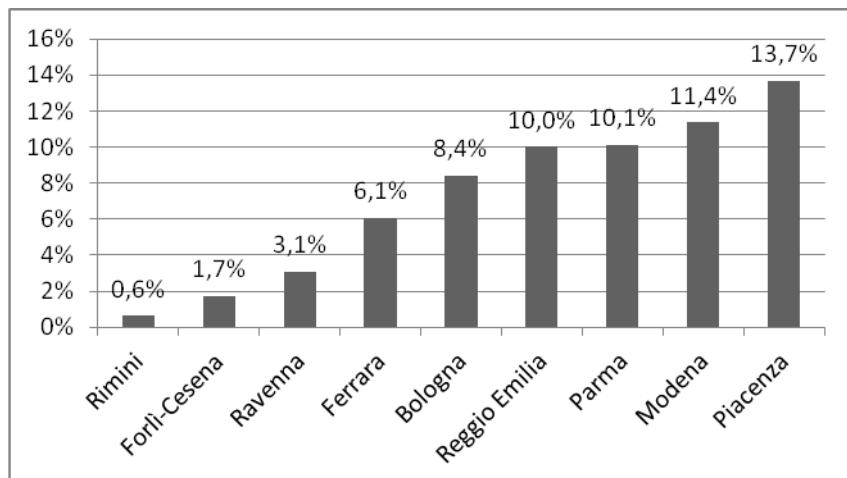
SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

Tabella 6 – Dati relativi alla scuola secondaria di II grado.

Provincia	Alunni	Classi	Classi in deroga	% Classi in deroga
Bologna	38.354	1.648	139	8,4%
Ferrara	14.712	659	40	6,1%
Forlì-Cesena	18.105	759	13	1,7%
Modena	34.027	1.471	167	11,4%
Parma	19.819	848	86	10,1%
Piacenza	12.005	534	73	13,7%
Ravenna	15.541	684	21	3,1%
Reggio Emilia	21.756	959	96	10,0%
Rimini	14.803	645	4	0,6%
	189.122	8.207	639	7,8%

Fonte: Dati organico di fatto al 18 settembre 2017.

Grafico 6 – Scuola secondaria di II grado: % classi in deroga sul totale delle classi





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Nella scuola secondaria di II grado la media regionale di incidenza di classi *in deroga* al 30% è pari al **7,8%**.

La percentuale più vicina alla media regionale di classi *in deroga* al 30% di alunni con cittadinanza non italiana si registra nella provincia di Bologna (8,4%).

4) Comparazione fra anni scolastici a.s.2016-2017 vs a.s.2017-2018

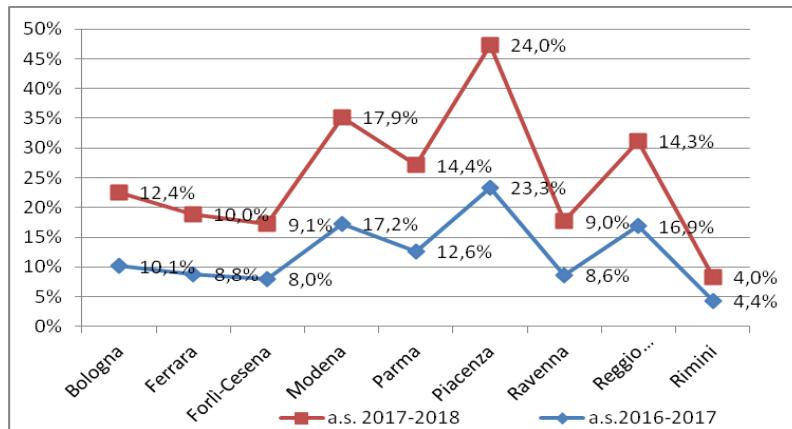
Tabella 7 – A.s. 2016-2017. Dati regionali: numero di alunni, numero di sezioni e classi, numero di sezioni e classi in deroga motivata al limite del 30% di alunni con cittadinanza non italiana e valore percentuale

Provincia	Alunni	Sezioni e Classi	Sezioni e Classi deroghe	% Sezioni e Classi deroghe
Bologna	114.799	5.045	511	10,1%
Ferrara	38.578	1.788	158	8,8%
Forlì-Cesena	51.922	2.311	186	8,0%
Modena	93.299	4.067	701	17,2%
Parma	52.480	2.319	293	12,6%
Piacenza	35.102	1.630	380	23,3%
Ravenna	45.695	2.024	174	8,6%
Reggio Emilia	66.428	2.985	504	16,9%
Rimini	41.584	1.837	80	4,4%
	539.887	24.006	2.987	12,4%

Tabella 8 – A.s. 2017-2018. Dati regionali: numero di alunni, numero di sezioni e classi, numero di sezioni e classi in deroga motivata al limite del 30% di alunni con cittadinanza non italiana e valore percentuale

Provincia	Alunni	Sezioni e Classi	Sezioni e classi deroghe	% Sezioni e classi deroghe
Bologna	117.236	5.232	647	12,4%
Ferrara	38.804	1.843	185	10,0%
Forlì-Cesena	52.606	2.398	219	9,1%
Modena	95.506	4.253	763	17,9%
Parma	54.148	2.437	352	14,4%
Piacenza	35.607	1.704	409	24,0%
Ravenna	46.280	2.056	186	9,0%
Reggio Emilia	66.282	3.091	441	14,3%
Rimini	42.390	1.915	76	4,0%
	548.859	24.929	3.278	13,1%

Grafico 7 – Comparazione dati Tabella 7 e Tabella 8



Dall'analisi comparata tra l'anno scolastico 2016-17 e l'anno scolastico 2017-18 emerge che il numero delle sezioni e classi *in deroga* al 30% ha registrato un aumento del 9,7% passando da 2.987 a 3.278 mentre il numero totale di sezioni e classi è passato da 24.006 a 24.926, con un aumento del 3,8%.

A livello provinciale emergono variazioni nelle percentuali di sezioni e classi *in deroga* al 30% di alunni con cittadinanza non italiana rispetto allo scorso anno scolastico. In particolare, l'incremento maggiore si registra nelle province di Bologna +26,6% e di Parma +20,1%, mentre si registra una diminuzione percentuale di sezioni e classi *in deroga* nelle province di Reggio Emilia – 18,4% e di Rimini – 5%.

5) Comparazione fra gli anni scolastici a.s.2015-2016, a.s.2016-2017 e a.s.2017-2018.

Tabella 9 – Incremento in % sezioni e classi con deroga a.s. 2015-16 - a.s. 2016-17 - a.s. 2017-18

Provincia	a.s. 15-16	a.s. 16-17	a.s. 17-18	% incremento o decremento
Bologna	425	511	647	52,2%
Ferrara	135	158	185	37%
Forlì-Cesena	98	186	219	123,4%
Modena	560	701	763	36,2%
Parma	273	293	352	28,9%
Piacenza	351	380	409	16,5%
Ravenna	137	174	186	35,7%
Reggio Emilia	549	504	441	-19,6%
Rimini	67	80	76	13,4%
	2.595	2.987	3.278	



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Dall'analisi comparata della variazione in % di sezioni e classi *in deroga* sul totale delle sezioni e classi negli ultimi tre anni scolastici emerge che il numero delle sezioni e classi *in deroga* al 30% di alunni con cittadinanza non italiana è significativamente aumentato in otto province su nove: in particolare, il massimo incremento si evidenzia nelle province di Forlì-Cesena (+123,4%) e di Bologna (+52,4%), mentre nella provincia di Reggio Emilia si registra una progressiva diminuzione di sezioni e classi *in deroga* (-19,6%).

6) Motivazioni alle istanze di deroga del 30%

La motivazione che ricorre più frequentemente per la richiesta di deroghe al limite del 30% di studenti con cittadinanza non italiana si riferisce alla presenza nelle sezioni e classi di "alunni stranieri nati in Italia, che abbiano una adeguata competenza della lingua italiana" (punto 4 della [Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010](#)).

La conoscenza e la padronanza della lingua italiana si conferma come condizione determinante rispetto all'integrazione degli alunni stranieri. Nelle diverse province dell'Emilia-Romagna, le istituzioni scolastiche hanno richiesto la deroga al 30% proprio in relazione alla presenza di alunni stranieri prevalentemente nati in Italia, si tratta dei cosiddetti alunni di nuova generazione, spesso in possesso di adeguate competenze linguistiche poiché hanno frequentato la scuola sin dalla loro prima infanzia.

L'altra motivazione più frequentemente apportata dalle istituzioni scolastiche si riferisce a "ragioni di continuità didattica di classi già composte nell'anno trascorso, come può accadere nel caso degli istituti comprensivi" (punto 4 della Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010). In Emilia-Romagna, la diffusa presenza di Istituti Comprensivi, conferma la frequenza di tale motivazione al superamento del tetto del 30 % di alunni migranti nelle sezioni e classi delle scuole dei diversi ordini.

Infine, le istituzioni scolastiche continuano a motivare la loro richiesta di deroga al 30 %, facendo riferimento a un modello progettuale di integrazione diffuso nelle scuole, in particolare alla presenza di:

- "risorse professionali e strutture di supporto, offerte anche dal privato sociale, in grado di sostenere fattivamente il processo di apprendimento degli alunni stranieri
- consolidate esperienze attivate da singole istituzioni scolastiche che abbiano negli anni trascorsi ottenuti risultati positivi (documentate, ad esempio, anche dalle rilevazioni Invalsi)" (punto 4 della Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Viene inoltre precisato da numerose istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna che vengono realizzati:

- test di ingresso per la valutazione delle abilità comunicative e linguistiche degli alunni;
- predisposizione di Piani di studio personalizzati, per gli studenti, che abbiano una conoscenza della lingua italiana di livello pre A1, A1 e A2 (QCER);
- iniziative finalizzate alla prima alfabetizzazione linguistica, anche in accordo con i Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti (CPIA) e al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo (scuole secondarie di I e II grado);
- costituzione di gruppi di lavoro o di progetto fra docenti;
- sportelli per gli studenti e le famiglie;
- pratiche di prima accoglienza, con protocolli e pianificazione delle iscrizioni che coinvolgano più scuole dello stesso territorio;
- azioni di accoglienza linguistica per italiano “Lingua 2” con il supporto di servizi territoriali specialistici, anche coinvolgenti più scuole.

Le istituzioni scolastiche dell'Emilia-Romagna, al fine di creare una scuola che realizzi azioni di integrazione per tutti gli alunni, hanno organizzato le proprie sezioni e classi cercando di assicurare un'equa distribuzione degli alunni e studenti con cittadinanza non italiana.

La presenza in alcuni specifici luoghi di un numero significativo di famiglie, e quindi di alunni, con cittadinanza non italiana risponde a più cause:

- a) traiettorie di migrazioni e scelte di radicamento territoriale;
- b) opportunità lavorative;
- c) politiche di edilizia popolare,

che rappresentano variabili indipendenti dalle istituzioni scolastiche.

7) Sintesi

In relazione alla complessità della gestione dell'integrazione nelle scuole di tutti gli alunni e in riferimento al Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010: “*Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana*”, si evidenzia in sintesi quanto segue:

- nell'anno scolastico 2017-18 in Emilia-Romagna le sezioni e le classi che funzionano *in deroga* al 30% con dispositivo dei singoli Uffici di Ambito Territoriale sono in media il **13,1%** (3.278 classi) sul totale delle classi (24.929);



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Ufficio III – Diritto allo studio. Europa e scuola.
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

- dall'analisi comparata tra l'anno scolastico 2016-17 e l'anno scolastico 2017-18 emerge che il numero delle classi *in deroga* al 30% è passato dalla media regionale del 12,4% alla media del 13,1%, con un incremento del 9,7%. Tale incremento risulta in linea rispetto al *trend* di incremento generale della presenza di alunni stranieri nelle scuole dell'Emilia-Romagna e mette in evidenza lo sforzo realizzato al fine di garantire una equa distribuzione degli alunni e degli studenti stranieri presenti nelle scuole dell'Emilia-Romagna (nell'anno scolastico 2016-17 gli alunni con cittadinanza non italiana nella scuola statale dell'Emilia-Romagna sono stati più di 90.000, rappresentando il 16,6 % di tutti gli studenti);
- in tutte le province emiliano-romagnole l'incidenza maggiore di deroghe al 30% si concentra nella **scuola dell'infanzia**, dato che conferma l'incremento strutturale nelle scuole dell'Emilia-Romagna di alunni con cittadinanza non italiana. Tale dato evidenzia il *trend* della scolarizzazione dei bambini migranti che si realizza fin dalla prima infanzia: si tratta di una positiva premessa di integrazione scolastica e sociale;
- le motivazioni alla richiesta del superamento del tetto del 30% di alunni stranieri nelle sezioni e classi si riferiscono alla presenza diffusa di studenti stranieri nati in Italia, che dispongono di una adeguata padronanza della lingua italiana, sia per la comunicazione che per lo studio, altro dato positivo per l'integrazione degli stessi.

Si ritiene infine importante evidenziare che un numero sempre maggiore di istituzioni scolastiche statali dell'Emilia-Romagna risulta coinvolto nella progettualità promossa da questo Ufficio Scolastico Regionale, per coniugare percorsi sperimentali di formazione ([II edizione Summer School per la personalizzazione e l'inclusione degli alunni stranieri nelle scuole dell'Emilia-Romagna, Proposte formative e azioni in progress](#)) e processi di documentazione delle attività realizzate ([Archivio digitale on line \(repository\) per la personalizzazione dell'integrazione degli alunni stranieri nelle scuole dell'Emilia-Romagna](#)).

16 Ottobre 2017